

**L'asSESSOre**

- Assesò, cume t'a venute 'mmente? Ddò bbestiacce che se magne n'adre bestiacce!

Direttore editoriale: Elso Sindrie Serpentine  
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi  
 Redattori: teramani noti e meno noti  
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA  
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005  
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 132  
 11 maggio 2008

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.



**Sor Paolo**

ivici: info@sorpaolo.net  
 Pubblicazione umoristica illustrata

**Paolò isc ca te sò vist..!**

il futuro del calcio teramano

# Wanted the hope's killers

Sono ricercati in tutto il pianeta i due fratelli Paolone, che hanno ucciso negli ultimi due mesi centinaia di migliaia di speranze

In soli pochi mesi hanno assassinato brutalmente e senza pietà centinaia di migliaia di speranze. Quelle di migliaia e di migliaia di tifosi calcistici teramani, innanzi tutto, i quali si erano illusi, anzi sono stati illusi, che dopo l'impero dei Malavolta, crollato sotto il peso di centinaia di cavallette e di farfallette che hanno invaso i territori, potessero trovare nei due fratelli Paolone i salvatori della patria. Hanno poi ucciso le speranze di centinaia di calciatori italiani, alcuni dei quali vestivano la maglia biancorossa del Teramo e speravano di poter continuare ad indossarla ben retribuiti, e poi tanti altri calciatori italiani, i quali speravano di poterla indossare un giorno. E poi hanno assassinato le speranze delle decine di giornalisti teramani, i quali hanno sperato di poter continuare a raccontare le partite del Teramo calcio. Dopo aver assassinato tutte queste speranze, i due bounty killers, i peggiori hope's killer (uccisori di speranze) della storia del West, si sono resi irreperibili e nessuno sa dove si trovino. Sono stati cercati invano in tutti gli stati dell'Unione, senza essere trovati. Nessun cacciatore di scalpi, nessun indiano delle riserve, nessun agente della Pinkerton è riuscito a scovarli. Sono stati stampati centinaia di fogli su scritto "WANTED" e sono stati affissi su tutti i pali del telegrafo da Teramo a Roma ed anche oltre, ma nessun avvistamento è stato fatto. Che



fine hanno fatto i due pericolosi e famigerati fratelli Paolone? In quale altro stato staranno assassinando i sogni e le speranze? E di chi? Sotto quali mentite spoglie si presentano nei villaggi dove arrivano, si da confondere le idee agli sceriffi locali e all'attenzione delle popolazioni? In quale saloon sono riusciti ad entrare, bevendo al banco qualche bottiglia di whisky senza scoprirsi e senza permettere a nessuno di scoprire la loro vera identità? La loro scomparsa è un mistero. Si sono fatte diverse ipotesi, ma nessuno è riuscito a

squarciare il velo di mistero su di loro. Saranno stati fatti fuori da qualche "desperado" mescalero, i gnaro del fatto di aver fatto fuori due pericolosi ricercati e ignari della possibilità di poter incassare la taglia che la Confederazione ha messo su di loro? Se fosse così, sarebbe un vero peccato per chi li ha fatti finalmente fuori. Ma almeno ci sarebbe la consolazione di sapere che non potranno più nuocere a nessuno e non potranno più continuare ad assassinare impunemente i sogni e le speranze della gente.

## Dispersi in Birmania?

Tra le tante ipotesi sulla scomparsa dei fratelli Paolone c'è anche quella che possano essere periti in Birmania, nel corso del tifone che ha sconvolto la regione. Come si sa, ci sono stati migliaia di morti e dispersi, di ogni nazionalità, anche italiani. E questo può far pensare ad una loro tragica fine sotto il vento, la pioggia torrenziale, le alluvioni e le mareggiate. Anche perché si era diffusa la voce di un loro proponimento di recarsi proprio in Birmania, dove volevano comperare alcune squadre di calcio locali, per il cui acquisto avevano già fatto delle trattative e versato delle caparre. Però nessuno li ha visti più dopo l'arrivo del tifone, anche se si fa qualche ipotesi sul fatto che il tifone possano averlo provocato loro con i palloni che hanno raccontato ai tifosi locali.



Secondo me, sono rimasti seppelliti sotto le cazzate che hanno detto.

## O. Del Turco: "Adesso vi spiego le mie ragioni!"

Nostra intervista in esclusiva con il governatore dell'Abruzzo



SOR PAOLO ha incontrato il governatore dell'Abruzzo O. Del Turco, venuto a Teramo per l'inaugurazione del Parco della Scienza. Era un'occasione unica per snetire le sue ragioni. Molte delle sue scelte sono state infatti contestate e qualcuno ha detto che sono state irragionevoli. Cioè senza ragione. Così SOR PAOLO ha voluto capire se delle ragioni il governatore O. Del Turco le avesse avute nel prendere delle decisioni tanto contestate in tutta la Regione. E' nata così questa intervista, nella quale il governatore parla a tutto campo, di tutto e di tutti, senza peli sulla lingua. Purtroppo non si è voluto spogliare, perciò SOR PAOLO non sa dirvi se il pelo il governatore O. Del Turco ce lo avesse sullo stomaco.

**Sor Paolo:** - Governatore buongiorno.

**Del Turco:** - Buongiorno. Lei è teramano?

**Sor Paolo:** - Come mai questa domanda?

**Del Turco:** - Perché, sa, io con i teramani non parlo.

**Sor Paolo:** - Io sono romano. Proconsole romano.

**Del Turco:** - Allora con lei posso parlare.

**Sor Paolo:** - Come mai è venuto a Teramo?

**Del Turco:** - Perché si inaugurava il Parco della Scienza. Io vado dovunque si inaugura qualche cosa.

**Sor Paolo:** - Ma qui si inaugurava il Parco della Scienza. Lei, mi scusi, che cosa c'entra con la Scienza?

**Del Turco:** - Che fa lo spiritoso? Anche lei adesso ricomincia con il fatto che io avrei solo la terza media?

**Sor Paolo:** - Veramente, qualcuno dice che non ha nemmeno quella.

**Del Turco:** - E chi lo dice, Caporale?

**Sor Paolo:** - Ma lei che cos'ha contro i Caporali?

**Del Turco:** - Vede è che io sono socialista...

**Sor Paolo:** - Ma anche Caporale è socialista.

**Del Turco:** - Lo era, lo era... e poi, insomma, diciamo, io sono... antimilitarista, quindi odio i Cporali.

**Sor Paolo:** - Scusi, Teramo si è guadagnato l'ambito titolo di Città dei Parchi, con il Parco del Gran Sasso, i Parchi fluviali, il Parco Marino e adesso anche il Parco della Scienza. Che cosa c'entrava lei, che parco non lo è e non lo mai stato?

**Del Turco:** - Altro che parco, io sono parchissimo.

**Sor Paolo:** - In Abruzzo non ce ne siamo accorti. Con tutti i soldi che ha spesso in regione per i suoi collaboratori.

**Del Turco:** - Avevo bisogno di consulenze.

**Sor Paolo:** - Non era abbastanza bravo da sbagliare da solo? A proposito, perché non ha voluto sottoscrivere il protocollo d'Intesa che avrebbe dovuto conferire all'IZS di Teramo il meritato riconoscimento scientifico per l'attività internazionale di cooperazione e alta formazione nei settori della Sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti?

**Del Turco:** - Mi scusi, ma io non ho capito niente di quello che ha detto. Ripeta.

**Sor Paolo:** - Perché è contro Caporale?

**Del Turco:** - Gliel'ho detto: sono antimilitarista. Io allo Zooprofilattico ci voglio un uomo, non un Caporale. Si ricorda Totò: siamo uomini o caporali?

**Sor Paolo:** - Perché ha dichiarato che l'Abruzzo non ha bisogno di veterinari?

**Del Turco:** - Perché, quando ci si ammala, si chiama un medico, non un veterinario.

**Sor Paolo:** - Anche quando si ammala lei?

**Del Turco:** - Certamente. Perché chi dovrei chiamare, un veterinario?

**Sor Paolo:** - Non lo so. Lo ha detto lei di essere "il mulo di Collarme". Perché è andato via a metà cerimonia?

**Del Turco:** - Ci ho lasciato la Masticoni. Mi rappresentava

**Sor Paolo:** - Questo è vero. Ha masticato per tutto il tempo..

Secondo te che fine hanno fatto i Paoloni?



**La Masticoni:** "Del Turco l'ho rappresentato bene, benissimo."

SOR PAOLO ha intervistato anche la signora Masticoni che ha sostituito Del Turco dopo che quest'ultimo ha lasciato a metà a cerimonia di inaugurazione del Parco della Scienza.

**Sor Paolo:** - Signora buongiorno.

**Masticoni:** - Buongiorno. Come va?

**Sor Paolo:** - Permetta una domanda. Ma lei crede di aver rappresentato bene il Governatore, dopo che è andato via?

**Masticoni:** - Credo proprio di sì. Perché me lo chiede?

**Sor Paolo:** - Perché, vede, lei per tutto il tempo non ha fatto altro che masticare. Cos'era chewing-gum?

**Masticoni:** - No, era il sapore amaro della sconfitta elettorale. Non lo sa che, da quando ha vinto Berlusconi, noi della sinistra mastichiamo amaro?

**Sor Paolo:** - Non è che lei, masticando, faceva una metafora del perché la sinistra ha perso?

**Masticoni:** - In che senso, scusi?

**Sor Paolo:** - Sa... mastica oggi, mastica domani...

**Masticoni:** - Ma chi lo manda a lei, Verticelli?

### La storia di Maria Gabriella da vent'anni in coma

Venne a curarsi a Teramo con il laser: intervento sbagliato. Marito e figli hanno iniziato una lunga battaglia giudiziaria

di TEODORA POETA

E' da 21 anni in coma vegetativo. Il suo caso è il secondo in Italia per lunghezza comatoso. Quando Maria Gabriella Carozza di Foggia fu operata all'ospedale Mazzini di Teramo aveva 45 anni. Oggi ne ha 66 e i suoi tre figli ed il marito continuano a curarla a casa con amore. Dal '91 è iniziata una battaglia legale per un risarcimento danni che il tribunale di Teramo ha già riconosciuto ed è pari a poco più di un milione di euro, ma che nessuno ha ancora pagato. E adesso la famiglia

della donna ha denunciato per omissione di atti d'ufficio il Governatore della Regione, Ottaviano Del Turco, e l'assessore regionale alla Sanità, Bernardo Mazzecca. Nell'87 Maria Gabriella si ammalò di amiloidosi laringeo. Una malattia abbastanza rara, curata all'epoca all'ospedale Mazzini con il laser. «Per questo motivo scegliemmo Teramo - racconta uno dei tre figli, Stefano Bucci - L'intervento, però, ebbe delle complicazioni: un edema quando è stata estubata e, poi, il ricorso alla trachetomia. I 7 - 8 mesi successivi li

abbiamo passati in ospedale, poi nostra madre ce la siamo riportata a casa». Nel '91 la famiglia decide di avviare un'azione civile contro il medico che l'aveva operata e contro la struttura sanitaria teramana. «La vicenda è tutta agli atti della Procura - evidenzia Bucci - dopo la sentenza immediatamente esecutiva del dicembre 2005 emessa dal tribunale ci ha riconosciuto 1.070.000 euro il chirurgo ha fatto la separazione dei beni con la moglie e adesso risulta nulla tenente. Sul conto corrente dell'ex Ussl, invece, nella sua

trasformazione, risulta un centesimo presso la tesoreria della Tercas. Non può essere fatto alcun pignoramento». La famiglia della donna, però, non si è data per vinta ed è andata avanti, anche perché, secondo una precisa legge regionale, è la Regione a dover rispondere. Il legale Fabio Verile ha avviato il ricorso in appello. «Ricorso che, se non avessimo avviato ci avrebbe consentito di avere i soldi della sentenza di primo grado, come è stato proposto dai rappresentanti della Regione (anche questo agli atti)», evidenzia Fabio Bucci.

Nel giornalismo quello che conta di più è la scrittura: dev'essere geniale e fantasiosa. Anche negli errori e nei refusi. Il refuso non dev'essere mai banale, ma pieno di fantasia, così come il testo di ogni articolo. Nei refusi geniali fa scuola "Sor Paolo", ma anche "Il Messaggerone" non è da meno, specie quando scrive TePoe, una delle firme più prestigiose del quotidiano. Ne formiano un esempio esaustivo quando a gravidanza semantica nei due articoli riproposti qui a fianco. Si parte da un'espressione linguistica ammirevole, come "la lunghezza comatoso" per arrivare ad una "trachetomia" che è un capolavoro, passando per un "laringeo" al maschile che fa le fiamme. Con l'espressione "il chirurgo ha fatto la separazione dei beni", che lascia intuire tutta la precisione che ha usato in sala operatoria col bisturi nel separarli, arrivano a vette stilistiche degne del miglior "Sor Paolo" e per di più in un giornale non satirico, il che è straordinario. Il chirurgo, dopo aver separato i beni col bisturi risulta "nulla tenente", mentre, quanto meno, lo si sarebbe dovuto promuovere almeno "sotto tenente", se non di più. La "federa del giubbino", espressione artistica inarrivabile, lascia intuire che il giubbino veniva usato come cuscino nel quale nascondere l'hashish. L'allarme droga? "Resta in piedi", ma come farà?

#### L'ASSESSORE VITELLOZZO VITELLI CONTINUA IL COLLAUDO DEL NUOVO ARREDO URBANO



#### GATTI IN VACANZA



#### SAN NICOLÒ

#### Aveva venti grammi di hashish nel giubbino: giovane arrestato

Ieri mattina, a San Nicolò, la Polizia ha arrestato Domenico Celi, 30 anni, di Giulianova, per detenzione a fine di spaccio di 20 grammi di hashish nascosti nella federa del giubbino. Ovviamente gli agenti si sono insospettiti ed hanno chiesto ed ottenuto una perquisizione domiciliare. Che ha dato esiti del resto almeno ipotizzabili.

E infatti sono stati poi rinvenuti, nascosti in un armadio, un bilancino di precisione ed il materiale occorrente per suddividere la droga in dosi. Ecco dunque la ragione per la quale è scattata l'accusa di spaccio. Evidentemente il giuliese non aveva alcuna intenzione di tenere per se la sostanza stupefacente. Resta dunque in piedi l'allarme droga in provincia.

Con la conferma dell'esistenza di un acquirente arabo viene meno l'ipotesi di una cordata teramana, che peraltro era già pronta. Era stata già preparata la canapa e due imprenditori molto in vista avevano preparato un ottimo nodo scorsoio, sponsorizzato dalle banche cittadine. Meglio così. Lo sceicco arabo dà maggiori garanzie di una cordata teramana.

## Confermato. Ecco lo sceicco che vuole comprare il Teramo

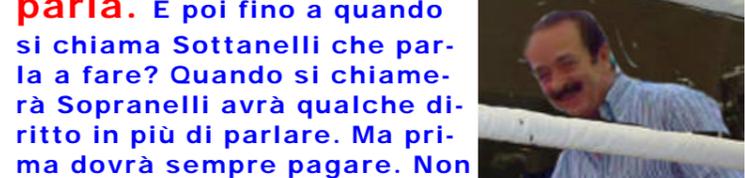


Le indiscrezioni giornalistiche sono state confermate. C'è veramente uno sceicco che vuole comprare il Teramo. E' un arabo che viene chiamato da tutti Principe Mohammed Al Vu Cumprà e pare che si sia arricchito vendendo abiti usati lungo le spiagge dell'Adriatico. Le trattative sono a buon punto, anche perché vengono mediate da Gheddafi in persona, che si è fatto referente di prestigio per la compravendita. E' stata la presenza di questo probabile compratore, assai più danaroso di loro, che ha convinto i Paoloni a farsi da parte. Non avrebbero mai potuto competere con una potenza finanziaria come quella del principe Al Vu Cumprà. Dunque per il Teramo Calcio la situazione sembra risolta.



- Paolo', però che cazzе de feğure ci fatte!  
- Di France', tu pensa per te e alle figure che fai tu.  
- Paolo', ce panze, ce panze. Da huje in poi panza solo pe' 'mma e 'tta pinzece tu.  
- Ah Di France', ma perché finora che ho fatto?

### Cantagalli: "Prima si paga e poi si parla. E poi fino a quando si chiama Sottanelli che parla a fare? Quando si chiamerà Sopranelli avrà qualche diritto in più di parlare. Ma prima dovrà sempre pagare. Non basta mettersi una fascia azzurra per parlare. E poi mica lui è di San Berardo! Deve crescere."



Il vero problema di Roseto è che di Pavone ce n'è uno, ma tutti gli altri si sentono Pavoni anche loro. E si pavoneggiano. Fanno la ruota, attorno al sindaco, che si pavoneggia anche lui. Tutti si pavoneggiano, meno Teresa, che fa la faraona (restando nell'aviatario).

### Cinemaniamania



In tempi di Cinemania a Teramo si è visto di tutto. Esibizionisti di ogni genere e sesso si sono sentiti esaltati e hanno fatto la fila davanti alle telecamere dei cineoperatori. Ognuno con la sua mania: chi indossava i pastrani, chi i mantelli, chi le ruote, c'era chi faceva le smorfie e chi parlava e cantava a voce alta. C'era anche qualcuno che imitava i politici e qualcuno dei politici che imitava la gente comune. Non mancavano le donne, signore o che facevano finta di esserlo. C'erano anche dei giovanotti che facevano le smorfie, l'unica cosa che hanno imparato a fare in vita loro, oltre le canne. E poi c'era lui Marco Chiarini, il regista. L'Almodovar teramano.

A che si è candidato Giorgio D'Ignazio questa settimana? A presidente del Circolo delle bocce.



### La notizia in poesia

#### Largo Proconsole spostati gli scuolabus

Rabbù, peccà mi l'ì livite ssi frechine, che me calave qua 'nn'inze ugne matine? Pe 'mma che stinghe simbre qua lu muremo à diventate prubbe come 'na turtùre a vedalle che 'mo cale 'mbo cchiù 'lla e a putalle senti sultante de strillà. Pe' 'mma a chell'ore are 'nda 'na feste e mo', porca puttane, mi dice che me reste? Ddo chine che, quande passe, ve' a piscià prubbe 'mbacce a sta gamme, dua sta già sta cacate de piccione, che nisciune m'ha levate da ddo mise. Che furtùne che li terammàne te a 'tta com'assessore!



Ieri è stato utilizzato per la prima volta in piazza Garibaldi, dove si sta scavando per l'Ipogeo, l'ecoscandaglio. Alla profondità di 39,3 metri lo strumento ha visualizzato questa immagine. I tecnici non credevano ai loro occhi. Chi sarà la sconosciuta? E da quanto tempo si trova là? Mistero.